

A proposito di...

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

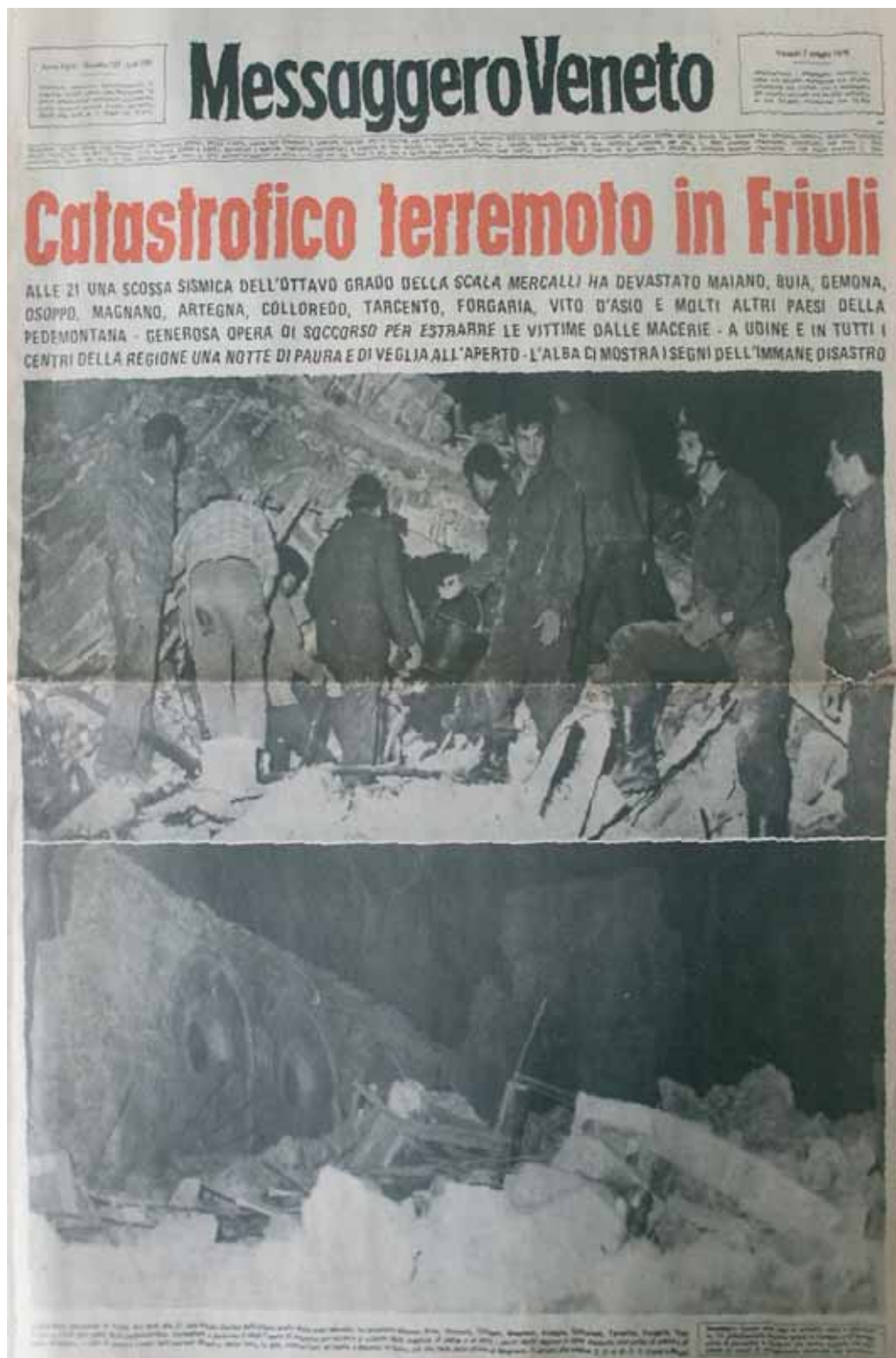
MAGGIO 2006

Anno 11 - Numero 2

PERIODICO INFORMATIVO DEL COMUNE DI DIGNANO

Sommario

- Il sisma del 76 nelle pagine del Messaggero**
di Vito Sutto 2
- Le immagini del terremoto viste da occhi diversi**
di Arianna Bello 2
- Primavere**
di Bedec 3
- Un laboratorio didattico storico-ambientale per le scuole ed i cittadini nel Parco delle Colline Carniche: il Vallo Alpino a Villa Santina** 4
- Opere, un patrimonio nascosto e affascinante anche a Dignano**
di Thierry Pividori 5
- Il Karatè a Dignano**
Associazione sportiva dilettantistica 6
- Cosa apprezzare nella nostra regione e nel nostro comune**
di Pauline Gurliant 7
- Un saluto agli emigranti**
di Arianna Bello 8
- A.P.S. "Fario"**
di Omar Orlando 8
- A.R.S. sci Carpacco** 9
- Omaggio ai caduti**
di L. Persello 9
- Il carnevale a Carpacco**
di Alex e Cesare 9
- Il cacciatore e l'attività venatoria oggi**
di Eros Bello 10
- La nestre bande di amateurs**
di Bruno David 11
- Casse di espansione** 11
- Iniziativa relativa al trentennale del terremoto** 12
- Al via i lavori del Consiglio Comunale dei ragazzi di Dignano**
di Donatella Bertolissio 12



Il sisma del 76 nelle pagine del Messaggero

Una mostra in Comune a Dignano

Lisima del 76 è un ricordo indelebile nelle nostre menti e nei nostri cuori, alcuni di noi che non hanno vissuto il dramma della guerra se non nei filmati che provenivano dal Vietnam, hanno guardato in faccia la morte proprio in questa occasione. Non tanto perché abbiamo rischiato direttamente la morte (per qualcuno è avvenuto anche questo), ma quanto piuttosto perché l'abbiamo vista nei nostri paesi, a San Daniele e a Maiano, a Gemona e a Buia. Si dice che il terremoto del Friuli non è stato solamente il sisma del sei maggio, ma si afferma che i terremoti sono stati quattro: quello del sei maggio, quello dell'otto maggio, quello dell'undici settembre e quello del quindici settembre. Pare quasi paradossale ma è così. Comunque trent'anni dopo la nostra mente scorre a quelle giornate di maggio che tutti noi ricordiamo con emozione rinnovata e con una forte malinconia per quei quasi mille nostri friulani che non ci sono più da quella sera.

Non è difficile per la nostra generazione, di noi ventenni degli anni settanta, rivedere quelle immagini che mostrarono il volto del Friuli ferito a tutto il mondo. Il giornale del Friuli Messaggero Veneto fu un prima linea per offrire l'informazione, la più completa e drammaticamente concreta possibile. Il direttore di quegli anni Vittorino Meloni fu più che un cronista la voce autentica della coscienza friulana che si confrontava con il dramma e lo viveva in tutta la sua emozione ma anche nella consapevolezza che questo popolo sapeva e soprattutto voleva risorgere ben presto.

La ricostruzione di un patrimonio abitativo di centomila case, le fabbriche, tutte le sedi della comunità, la registrazione del dolore, la paura e la solitudine furono raccolti nelle pagine del Messaggero Veneto, il primo e il più vero interprete dei dolori di quei giorni e di quelle notti. Ricordando il nostro dramma a trent'an-

ni da quella sera abbiamo voluto offrire alla popolazione di Dignano ma anche oltre, di tutta la collinare friulana, la raccolta completa di tutti i Messaggero Veneto di quel durissimo maggio. La collezione appartiene al signor Giuseppe Marioni di Udine che ringraziamo perché li ha messi a disposizione della gente.

In queste pagine in mostra per il mese di maggio e giugno la popolazione potrà vedere in fotografia molte immagini che non dobbiamo dimenticare e potrà rileggere riflessioni che potranno aprire la mente a giovani e giovanissimi che hanno sentito la memoria del sisma friulano solamente in alcuni sbiaditi racconti.

Dedichiamo questa mostra alla gente. Il Comune di Dignano che organizza questa rassegna assieme al nostro giornale "A proposito di" è mosso da uno spirito documentaristico ma anche da un'emozione che ci fa ritornare a quei giorni con un certo orgoglio di appartenenza a quel Friuli che-come si diceva in quei giorni, non "dimentica" la solidarietà espressa soprattutto da tutta l'Italia, ma che ha saputo anche scrivere una pagina di orgoglioso impegno e consapevolezza.

Vito Sutto



CIAO ALESSANDRO

A proposito di...

PERIODICO INFORMATIVO
DEL COMUNE DI DIGNANO



Anno 11 - Numero 2

Maggio 2006

Direttore Responsabile:
Vittorio Sutto

Direzione - Redazione:
Comune di Dignano
Telefono 0432/944911
www.comune.dignano.ud.it

Registrazione al
Tribunale di Udine
n. 24/96 del 4/10/1996

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

Stampa
LITHOSTAMPA
Via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690795
Fax 0432/644854

Realizzato con la collaborazione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione - Cultura - Sport - Pace Servizio identità linguistiche-culturali e cor-regionali all'estero.

"A proposito di..." esce in 1200 copie con cadenza bimestrale ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Dignano ed agli emigranti. La collaborazione è aperta a tutti.

"A proposito di..." si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Le immagini del terremoto viste da occhi diversi

6 maggio del 1976

La terra trema a nord di Udine, la scossa investe 77 comuni tra cui quello di Dignano.

Un comune che è stato toccato solo marginalmente ma ugualmente ha lasciato immagini e ricordi incancellabili... ricordi di paura e di terrore, sirene lampi e tuoni... ore di tristezza soprattutto da chi all'estero sentiva che le proprie famiglie potevano essere in pericolo.

Ho chiesto a mio padre di parlarmene e poi ho chiesto anche alla nonna, parole quasi simili... ricordi che si sono cercati di dimenticare, di nascondere ma le parole escono forti e chiare, decise a raccontare una realtà che molte persone, perché non ancora nate oppure perché nate nello stesso anno, non conoscono.

Il papà aveva appena 21 anni, si trovava in macchina... stava venendo verso Carpacco da Dignano... la terra trema e lui, non avendo mai assistito prima ad una cosa del genere, crede di aver bucato la gomma, scende ma nulla era successo alla macchina così avvicinandosi al paese intuisce qualcosa, la gente era tutta in strada, la luce era sparita e i camini erano crollati a terra; le scosse continuavano di tanto in tanto ed entrare in casa voleva dire pericolo, così la prima notte la passarono in macchina nelle campagne, poi con l'andare avanti dei giorni, ognuno faceva un riparo da se.

Nella sera del 6 maggio ci furono sirene che suonavano interrottamente, per la curiosità decise di andare in macchina a vedere i paesi vicini, arrivò fino a Majano dove la strada era interrotta... una strada rotta in due.

Immagini forti che rimarranno impresse nella mente, a Majano iniziavano i veri problemi: case crollate, persone rimaste ferite altre purtroppo morte.

La nonna invece ricorda di essere stata, in quel momento, distesa sul divano e un grande boato la fece preoccupare, po-

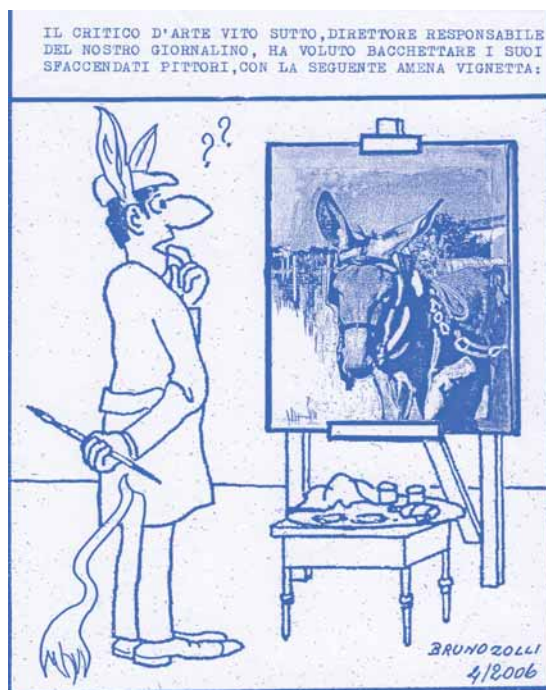
chi minuti dopo le tazzine nella vetrina caddero.

Il papà del nonno iniziò ad urlare di uscire di casa che quello che stava accadendo era il terremoto, tutti erano in strada per la paura delle successive scosse... ambulanze con sirene continuavano a passare... "A ie stade une robone" queste poche parole spiegano tutto.

Dopo le scosse ci fu un grande temporale, accompagnato da un caldo afoso, tuoni e lampi hanno fatto preoccupare tutte le persone, in quanto i ripari costruiti anche con pezzi di ferro potevano attirare i fulmini. Il nonno, per lavoro in Francia seguì le notizie con la paura e dopo essersi assicurato che tutti stessero bene consigliò dove andare a dormire all'interno della casa. La nonna conclude dicendo che i friulani si sono rimboccati le maniche e hanno ricostruito tutto ciò che era distrutto.

Ricordi questi, che nessuno vorrebbe rivivere!

Arianna Bello



— Ora che ho terminato il dipinto, devo trovare qualcuno che gli somigli.

Primavere

*J è tornade primavere
Cui profums di mil odòrs
Dùt el mont al mude siére
Duc' a tornin i colors*

*Ancje tu tu sês tornade
Sisilute ancje chest'an
Fâs culi la tò cjasute
Di stecùs e di pantàn*

*El biel mès o' mè ninne
L'è tornât cul flôr in man
Sisilute benedete
Ben vignude ancje chest'an*

*Dal balcon i ti cjalavi
Sisilute a fa il to nît
Cence square cence splane
Cussì ben cussì pulît*

*Reste pûr reste poiade
Sisilute suchel len
Vorès dati une bussade
E tigniti sul' gnò sen*

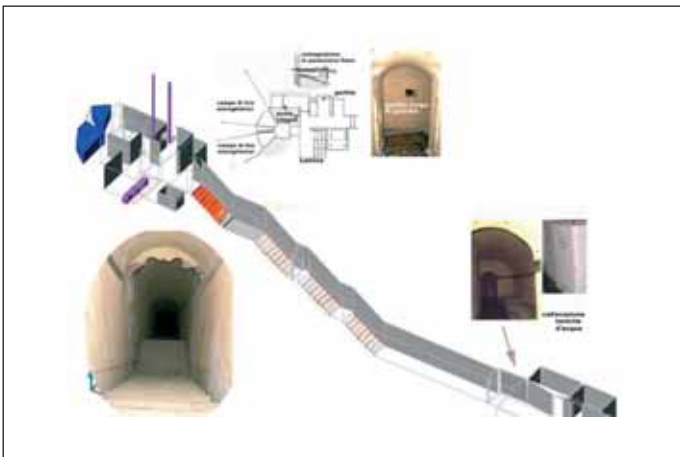
*Oh va pûr o sisilute
Che tegniti no l'è el cãs
Fin a sant Bartolomio
Mandi mandi va là in pàs*

*Se par cãs quant'che tu tornis
No tu sintis la me vôs
Và la jù tal simiteri
Và poiati sun che crôs
La me cjaresepolture
Tal cjanton tu la viodaras
La me vite c'a ripose
I miei vuès in sante pàs.*

Bedec

Un laboratorio didattico storico-ambientale per le scuole ed i cittadini nel Parco delle Colline Carniche: il Vallo Alpino a Villa Santina

La storia delle terre di confine la si potrebbe leggere anche attraverso le alterne vicende che coinvolgono gli sbarramenti confinari: essi, nei secoli, passando sotto le sovranità del dominatore di turno cambiano con la propria funzione difensiva anche il proprio campo di azione assoggettate alle esigenze delle nuove linee di confine del nuovo occupante. E così anche il Friuli, terra in cui la presenza dell'uomo ha lasciato da tempi remoti le tracce delle sue vicissitudini, conserva tutt'oggi, nelle proprie viscere le testimonianze della sua storia celandole, però quasi a proteggerle, agli occhi del visitatore con la rigogliosa vegetazione della sua natura. La posizione delle Valli e dei fiumi, a ridosso dei confini delle Alpi, le ha rese nei millenni naturali sentinelle contro gli sconfinamenti dei popoli continentali verso le fertili pianure d'Italia e conseguentemente le ha elette ad ospitare quei capisaldi difensivi fondamentali le fortificazioni, basati da sempre su due arcaici principi protettivi :la massa coprente e l'ostacolo.



Questa funzione di vigilanza a tutela del resto della Nazione il Friuli l'ha pienamente svolta anche nei primi mesi del 1939 quando si evidenziava l'esigenza di realizzare un vasto e complesso sistema di sbarramenti per rendere "ermetici alcuni passi" e sbarrare le direttrici di penetrazione del potenziale nemico creando quel sistema difensivo che il 13.03.1940 prendeva ufficialmente il nome di Vallo Alpino del Littorio.

L'Associazione X.^{ma} Regio Italica,¹ senza fini di lucro, si prefigge di dare valore associativo alla particolare predilezione con cui un certo numero di appassionati si dedica da tempo alla riscoperta di reperti storici quali fortificazioni ed opere militari costruite nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Quanto al precedente punto viene attuato dagli iscritti all'Associazione con l'obiettivo di valorizzare il ricco patrimonio storico di questa Regione curando quegli aspetti del manufatto militare: umano, architettonico, storico, sociale che le conferiscono una valenza singolare.



¹ La denominazione X.^{ma} Regio Italica si ispira alla Regione "della Venetia et Histria" che ai tempi romani confinava a Nord con l'XI.^{ma} Regio (il Noricum) ed a Est con le terre degli ILLIRI (con città confinaria Julia Emona - l'attuale Lubiana)

Opere, un patrimonio nascosto e affascinante anche a Dignano

Ne avevo sentito parlare poco e mi ricordo che un mio amico durante la naja ci raccontava che andava a fare la manutenzione ad un'opera a Paluzza.

Ciò che abbiamo visto a Villa Santina è una di queste. Ci parlava di ingressi nascosti dietro a finti alberi d'acciaio, di mappe per raggiungere gli ingressi e altrettante per muoversi all'interno. Sì, perché si tratta di gallerie sotterranee che, scavate sotto la montagna, fungevano da caserma per le situazioni di allarme

con delle postazioni per la salvaguardia dei confini nelle vallate. Si tratta di un vero patrimonio storico militare e ne sono venuto a conoscenza della sua vastità, grazie ad una serata organizzata presso la sala del municipio di Dignano e presenziata dal professor Ing. Sergio Silvestri. Questi, insegnante del Malignani e appassionato di opere belliche, ha fondato negli ultimi anni una associazione che si occupi della restaurazione di alcuni di questi manufatti. Con la caduta del muro di Berlino e tutto ciò che ne ha conseguito tra cui la fine della guerra fredda, i motivi dell'esistenza di certe strutture per il genio militare che le aveva in carico, sono diventate una spesa onerosa ed altresì inutile, visto che i confini fino agli anni '90, ritenuti strategici, sono ora ritenuti non a rischio di attacchi militari. È per questo che il demanio, ora responsabile delle opere presenti sul territorio è disponibile a cederle per scopi culturali a patto che vengano messe in sicurezza prima di renderle accessibili ai visitatori. È quello che ha fatto il nostro professore e la sua associazione Culturale X.ma Regio Italica. È stato reso facilmente accessibile l'ingresso, è stata portata la luce e predisposte delle chiusure per quando l'opera è incustodita. Questo lavoro è stato fatto a Villa Santina in un'opera nei pressi di In- villino.

La serata a Dignano non è casuale perché anche da noi, sia nei pressi del greto del Tagliamento, sia sulle strade che portano al ponte di Dignano, sono tutt'ora presenti delle opere, che se ricordate, una decina d'anni fa, sono state smantellate dei loro armamenti. Sono però presenti ancor adesso le strutture murarie che li conte-

nevano. Purtroppo non è possibile entrarvi, sia per motivi di sicurezza che per motivi di proprietà e gestione dei manufatti. Essendoci apparsa subito una cosa affa-



pian piano svuotato la struttura delle porte, delle piastrelle, delle lampade a olio, delle brande e quant'altro utile alla vita di caserma. Si dice addirittura che le porte d'acciaio sono state usate per degli spolert nelle case e, dato che tutte portavano uno stemma, può essere che ancor oggi ci sia qualcuno che in cucina ha lo spolert con lo stem-

ma del fascio. I muri erano abbastanza in ordine ed ancora imbiancati da quella volta con quel giallo tenue tipico delle caserme, un profilo marrone per dividere dal battiscopa che era dipinto di grigio.

La visita è poi proseguita presso la sala comunale, dove ci è stato illustrato che tutto il confine delle alpi è segnato di opere e che solo a Villa Santina ce n'è più di una decina. Questo per farci capire la vastità della presenza di questi manufatti sulle nostre montagne e non. Ogni opera ha una sua storia e nasce in tempi diversi per la difesa di confini ben precisi. Quelle che venivano perse per l'arretramento delle linee di confine dovevano essere distrutte (per evitare che venissero usate dal nemico). Sono state poi illustrate le opere di Dignano, tra cui una probabilmente adibita ad ospedale ed altre a guardia delle vie di comunicazione sul Tagliamento verso Spilimbergo e verso Udine.

Esaurito il momento culturale, i nostri amici di Ovaro, che abbiamo conosciuto in occasione del 50° della Julia sul monte Arvenis, ci hanno ben organizzato il pranzo in un locale nei dintorni di Ovaro.

Dobbiamo anche ringraziare per l'ospitalità il vicesindaco di Villa Santina che ci ha seguito nella nostra visita, i membri dell'associazione X.ma Regio Italica, gestrice dell'opera col comune, per quanto ci hanno offerto di vedere, il nostro Sindaco che ci ha accompagnato ed il segretario comunale di Dignano che abbiamo trovato in quei luoghi visto che vive a Villa Santina. Riportiamo i saluti che il professor Silvestri a mandato al nostro capogruppo.

scinante, il nostro capogruppo Paulitti Alberto si è prodigato per portare il gruppo degli Alpini di Carpaccio a visitare quanto è stato portato alla luce in questi anni a Villa Santina, a esempio di quanto si potrebbe fare in futuro, anche in alcune delle strutture presenti sul territorio di Dignano. Visto che la spedizione dello scorso anno a Caporetto ha trovato molti consensi, ci siamo ripetuti domenica 12 marzo, organizzando un pullman che in mattinata, ci ha portato in visita alla opera di Villa Santina per concludere con il pranzo nei dintorni di Ovaro.

Il professore ci aspettava alle 10.00 e nonostante la neve di quella mattina siamo arrivati ben in anticipo. Ci ha guidato all'interno dell'opera spiegandoci man mano dove erano sistemate le brande della truppa, dove venivano situate le munizioni, fino ad arrivare alle numerose postazioni che si affacciavano sul fiume Tagliamento. Ogni postazione copriva una parte del territorio ed ogni persona che vi passasse risultava sotto tiro delle armi.

Le aperture non sono più grandi di 20x30cm ma esternamente con forma conica per aumentare il raggio di movimento dell'arma. Si scendeva una scala in cemento molto ben fatta con corridano e canali di drenaggio laterali, fino a 6 metri di profondità nella montagna dove si arrivava ad uno spazio abbastanza ampio per la vita di caserma. Poi si scendeva ancora altri circa 6 metri per arrivare alle varie postazioni. C'erano scale a chiocciola in ferro ma del resto non era rimasto più niente. Ci dice un ragazzo che ha lavorato per l'apertura e agibilità dell'opera, che dopo la caduta del regime, la gente del paese ha

Il Karatè a Dignano



KANBAI

La vita del Karatè-do è bellissima, meravigliosa, molto modesta e difficile e anche molto dura, a volte durissima.

Ma colui che ha coraggio e sincera fiducia nel karatè e perseverando instancabilmente continua,... continua, a un certo momento comincerà a percepire, lontano, una luce.

Non bisogna sforzarsi di capire che cos'è.

L'importante è sentire che qualcosa aspetta e pian piano si avvicina e allora si comincia a capire cos'è.

L'albero di prugno è un albero molto modesto e spesso le persone non vi prestano molta attenzione.

Però l'albero è molto forte dentro, molto forte fin nelle radici.

È un albero che nel rigido inverno mantiene internamente la sua forza e lottando attende la primavera.

Sotto vento, neve e ghiaccio, non cambia, tiene la propria forza.

Poi all'inizio della primavera fiorisce prima degli altri alberi, quasi senza dare disturbo.

La fioritura è come un sorriso dal quale esce un fiore bellissimo.

Poi i petali del fiore cadono, ed egli aspetta con dolce tenacia la prossima stagione, ancora, ...ancora, e così dura per sempre.

Così la nostra vita, occorre viverla con spirito molto forte, senza mai perdere il sorriso, vivendo con dolcezza, senza litigi con gli altri.

Camminando così, solo, sulla sua strada, l'uomo del karatè vive questo "cammino di vita" (do), con forza e serenità, come l'albero di un prugno.

Hiroshi Shirai.

Nata nel 1991, la Karatè-do Shotokan Dignano è ormai una delle migliori espressioni dell'associativismo sportivo del comune collinare. Le prestazioni dei suoi piccoli atleti non agonistici alle gare Provinciali, Regionali sono motivo d'orgoglio tanto per gli associati quanto per genitori e dirigenti che hanno contribuito alla crescita del gruppo.

Salutiamo l'oro di Hennon Marine, Bonutto Marco, Ganzini Lorena, Ganzini Igor, Tomadini William, l'argento di Costantini Eleonora, Cihan Stephan alla gara Provinciale di Pordenone.

Queste medaglie saranno sicuramente di stimolo per i nostri ragazzi e per coloro che li assistono nell'attività sportiva aggiungiamo noi, anche per coloro che cercano uno sport individuale altamente competitivo, alternativo all'amato-odiato calcio.

"Con la collaborazione dei maestri A. Sodero e A. Pozzo abbiamo raggiunto i risultati che ormai sono sotto gli occhi di tutti. Un gruppo di circa venti atleti, d'età compresa tra sei e sessanta anni, che svolge una sana attività motoria amata dal gusto per la competizione, come del resto deve essere in tutte le discipline sportive. I corsi si svolgono abitualmente presso la palestra delle Scuole Elementari di Dignano con frequenza bisettimanale, il Lunedì e Venerdì dalle ore 18 alle 20, sono aperti a tutti, unici requisiti dei partecipanti la serietà, da riservare in una disciplina come il Karatè tanto antico quanto nobile.

Si sviluppa anche l'agonismo nella persona di Hennon Marine, Atleta che con i suoi impegni sportivi e risultati al livello Nazionale ed Internazionale, aiuta la crescita del nostro gruppo. Tutti gli atleti, arbitri, maestri, si sono accorti della sua arma segreta: una presenza eccezionale e una grinta da fare tremare i suoi avversari.

Per prova: 1° posto a Buttrio sinonimo di

"SAKURA"

Il fiore di ciliegio giapponese "SAKURA" è l'emblema dei Samurai.

Esso si apre per la sola bellezza e non produce fiori.

Quando ha donato tutta la sua beltà, cade e muore.

Il fiore di ciliegio "SAKURA" è stato adottato come simbolo del distacco totale dalle cose.

Il "MAESTRO" nella più pura tradizione non insegna solo l'Arte, ma la saggezza.

Diventare **ALLIEVO** è un privilegio che richiede buone qualità:

RETTITUDINE: è la capacità di prendere una decisione.

CORAGGIO: è fare ciò che è giusto.

GENTILEZZA: è il rispetto per gli altri.

SINCERITÀ: è esprimersi senza mascherare il proprio pensiero.

DISTACCO dalle COSE: è un'azione fatta senza profitto.

ONORE: è mantenere la parola data.

FEDELITÀ: è vivere ma anche morire per un ideale.

MODESTIA: è parlare di se senza orgoglio.

CONTROLLO di SE: è saper tacere la propria collera.

AMICIZIA: è il puro dei sentimenti degli uomini.

RISPETTO: senza rispetto nessuna fiducia può nascere, senza fiducia nessun insegnamento può essere dato o ricevuto.

qualificazione nazionale.

5° Posto a Roma per la finale Nazionale Assoluti.

Internazionali: Oro a Lubjania (Slo), Pula (HR), Monfalcone, Mortegliano, Udine, Sappada, etc.

Così il presidente Hennon Patrick sintetizza le direttrici dell'associazione sportiva, non dimenticando di sottolineare il ruolo fondamentale dei genitori che, oltre a diventare i primi tifosi, sono diventati elementi attivi del sodalizio in quanto accompagnano i ragazzi alle competizioni. Per finire tiene a ringraziare il Comune di Dignano nella persona del Sindaco e dei suoi collaboratori, il Presidente e il gruppo dell'A.R.S. Carpacco e anche i gestori del Tabacchino di Dignano per il loro contributo e la loro collaborazione".

**Associazione sportiva dilettantistica
Karatè-do Shotokan Dignano**

Sede: Via G. Pasini - 33030 Dignano

Tel: 3932550686

Cosa apprezzare nella nostra regione e nel nostro comune

Lhiunque dopo una viaggio a Parigi, Roma, Londra, Firenze in qualsiasi altra grande città è in grado di descrivere una vacanza da sogno con luoghi magnifici, monumenti colossali, ma chi saprebbe apprezzare una vacanza in un paesino dove non ci sono Tour Eiffel, Colossei, National Gallery?

Mi ponevo queste domande quest'estate quando dovevo ospitare a Carpacco la mia corrispondente francese che abita vicino a Versailles a mezz'ora di treno dalla grande, unica e fantastica Parigi, cosa avrei potuto farle vedere della nostra regione?

Ha passato in Italia 15 giorni, siamo state a Venezia, Udine, Cividale, Gemona, San Daniele, Spilimbergo, Lignano, sulle colline dei più grandi vigneti friulani. Ho cercato di farle visitare i posti più tipici della nostra regione, volevo che anche lei una volta in Francia potesse dire sono stata in quella bella regione che è il Friuli...alla stazione del treno quando è partita mi sono scusata perché forse la sua vacanza non era stata alla pari della mia a Parigi, ma ho dovuto ricredermi leggendo l'e-mail che mi ha inviato una volta a casa lamentandosi dello stress parigino.

Qui di seguito troverete la sua relazione sul suo viaggio, leggendo queste righe probabilmente ci si può rendere conto di quello che abbiamo nella nostra regione, nel nostro comune e nel nostro paese e magari imparare ad apprezzare anche queste piccole cose che molte volte si danno per scontate

Ciao!

Vorrei saper cosa pensate delle righe che si trovano qui sotto. Durante la "Festa del Frico", ho incontrato un

francese che voi conoscete e dei suoi amici. Ci siamo contattati e loro mi hanno invitata a cena per fare una specie di bilancio riguardante le vacanze passate a Carpacco e in Friuli...Non potendo andare perché avevo già qualcosa di previsto, gli ho scritto rapidamente qualche impressione riguardo la regione.

Vorrei farvi leggere questo, che è soltanto un abbozzo del piano, perché non conosco sufficientemente la regione, e non posso ancora fare una pianta dettagliata, non potrò farla se non quando sarò più istruita! Scusatemi dunque per la mancanza di interesse che rappresentano le righe che si trovano qui sotto...molte cose sono da completare.

Piccola pianta sulle scoperte che ho potuto fare durante il mio soggiorno in Italia e nella regione del Friuli:

Prima di tutto, vorrei sottolineare con il suo giusto valore, l'accoglienza calorosa e gradevole degli italiani e del paese di Carpacco dove ho passato una quindicina di giorni. In effetti queste persone sono di un'amabilità che mi è quasi sembrata in abituale, non avevo mai incontrato delle persone con una gentilezza così spontanea. Loro hanno cercato di trasmettermi le loro conoscenze culturali, si sono dimostrati degli eccellenti professori, perché non ho una buona padronanza della lingua italiana e spesso ho riscontrato qualche problema di comprensione...quindi loro prendevano il tempo di rispiegarmi le frasi che io non riuscivo a capire, di cercare altre parole o espressioni, di tradurmi le loro conversazioni che si sviluppavano a volte in friulano, facendo così prova di una pazienza esemplare e della volontà di istruirmi alla cultu-

ra della loro regione. Sono rimasta stupita della loro pedagogia.

Successivamente, desidero mettere in rilievo la bellezza del Friuli, quale la sontuosità delle sue montagne dal portamento maestoso e dai vigneti dai quali sono circondate. Possiamo anche sottolineare il fatto che la regione è costeggiata dal mare Adriatico, questo permette dunque di approfittare facilmente di passeggiate in montagna e di bagni al mare...

Non è concepibile parlare della regione friulana, senza evocare gli eccellenti vini che produce...sicuramente dobbiamo nominare il Ramandolo, chiamato anche Verduzzo, un vino bianco dolce, forte simpatico! Esistono anche Cabernet Sauvignon, Merlot, Tocai, Sauvignon e naturalmente il molto celebri Prosecco e Moscato che esaltano le nostre sensazioni organolettiche!!! Numerosi sono i nomi dei vini che mancano all'appello e alla mia cultura generale, ma approfondirò tutto questo l'anno prossimo!!!

Oltre al vino la regione possiede dei formaggi saporiti che si trovano particolarmente in Carnia.

Resta da nominare il frico di Carpacco "veramente buono, ma un po' pesante!" e anche l'eccellente pasta italiana, variabile e squisita, che rimane comunque il piatto nazionale!!

Ed è quindi che unendo scoperte culturali, presa dalle abitudini italiane, il miglioramento della comprensione della lingua e incontri multipli, posso assicurarvi che il mio soggiorno è stato quanto proficuo tanto indimenticabile...

UN SALUTO AGLI EMIGRANTI



Una volta c'erano molte persone che per questioni di lavoro, prendevano le cose necessarie e partivano alla ricerca di un po-

sto sicuro, un lavoro che rendeva maggiormente in quanto l'Italia, non dava lavoro sicuro.

Noi della redazione, mandiamo puntualmente il giornalino in modo tale di farli sentire ancora a casa, anche se ormai la loro vera casa è la.. chi in America, chi in Francia, chi in Svizzera e in tanti altri paesi del mondo.. ma farli sentire fieri di essere Italiani è un nostro compito molto obiettivo.

Con queste poche ma sentite righe, vorrei salutare tutti gli emigranti e soprattutto Mario & Giovanna Ongaro che ormai da parecchi anni vivono in

Canada; Giovanna è nativa di Vidulis e per questo riceve il nostro notiziario essa ringrazia continuamente per il nostro operato in quanto le fa piacere di avere notizie del proprio comune.

Voglio inoltre ricordare a tutti gli emigranti in Canada, che la Banca BCC del Friuli Centrale organizza un viaggio proprio nel Vostro paese e il 29 settembre è programmato un incontro con la Comunità Friulana Canadese, organizzata con la collaborazione del locale "Fogolar Furlan".

Un abbraccio e un sentito saluto a tutti i nostri compaesani all'estero!!

A.P.S. "FARIO"

Sabato 18 febbraio 2006 presso la trattoria alla "Speranza" di Carpacco, si è tenuta la cena sociale dell'Associazione Pescatori Sportivi "Fario" e l'assemblea generale dei soci; presenti anche familiari, amici e il nostro Sindaco Gianbattista Turrignano.

Al termine della cena è stato presentato il resoconto della stagione 2005: l'Associazione ha contato 67 soci (3 pierini, 6 dame, 58 adulti); sono state organizzate 5 gare sociali valide per il campionato "Fario" (3 di cui 1 in notturna presso la peschiera di Cornino e 2 presso la peschiera di Venzone); è stata organizzata una gita con la visita al Laboratorio Regionale di Idrobiologia di Ariis di Rivignano e all'Acquario Marino di Trieste; in collaborazione con l'A.R.S. Carpacco è stato organizzato il 1° Trofeo A.R.S. (gara a squadre sulla roggia Carpacco) che ha visto partecipare 84 pescatori provenienti da paesi vicini e lontani (Dignano, Fagagna, Flaibano, Maseris, Mereto di Tomba, Ragogna, San Daniele, Tamai di Brugnera, Carpacco); c'è stata la partecipazione a gare organizzate da altre Associazioni.

Per il 2006 la nostra Associazione ha in programma: 5 gare sociali valide per il Campionato "Fario" 2006 (19-03, 21-05, 18-

06, 2-09 presso la peschiera di Cornino e il 23-07 presso la peschiera di Sterpo di Bertiole); la solita pastasciutta di inizio e fine sta-



gione offerta ai soci (19-03, 24-09); il 2° Trofeo A.R.S. (15-08); la partecipazione a gare organizzate da altre Associazioni.

Si ricorda che per partecipare alle gare sociali presso le peschiere, non è necessario possedere la licenza di pesca. Oltremodo l'Associazione è sempre a disposizione per coloro che intendono rinnovare o conseguire per la prima volta tale licenza.

Altro punto all'ordine del giorno è stato l'e-



lezione del consiglio direttivo che ora è così composto: presidente Orlando Omar; vicepresidente Bello Stefano; segretari Orlando Paolo, Zucchiatti Adamo; consiglieri Clarini Freddy, Clarini Simone, David Florindo, Deano Paolo, D'Odorico Guglielmo, Iacuzzo Paolo, Orlando Luca, Picco Romano, Prenassi Franco, Zorzutti Adelchi, Zorzutti Raffaele.

Alla fine, non potevano mancare le premiazioni del campionato "Fario" 2005 che ha visto premiate le categorie pierini, dame e adulti. E' stato inoltre assegnato un premio speciale a coloro che hanno partecipato a tutte le gare.

Il direttivo ringrazia tutti i soci e collaboratori che si danno da fare per la buona riuscita delle nostre manifestazioni.

Augurandoci che la nostra "squadra" rimanga sempre così numerosa... in bocca alla trota!!!

Il presidente
Omar Orlando

A.R.S. SCI CARPACCO

L'arrivo dei primi raggi di sole primaverili ha sciolto le nevi delle nostre montagne e tutti gli sciatori si sono arresi ormai da qualche tempo a mettere da parte sci e scarponi nell'attesa della prossima stagione sciistica.

Ricordiamo assieme le giornate sulle nevi che hanno reso protagonisti gli sciatori di Carpacco.

Anche quest'anno per gli sciatori meno esperti è stato organizzato il corso di sci sia per dare l'opportunità a tutti di cimentarsi in questo sport invernale che riempie le nostre domeniche sia per accrescere il gruppo di sciatori che vede sempre più partecipanti.

Il programma comprendeva quattro domeniche sul Monte Zoncolan (29/01 e 5-12-19/02) dove si sono svolti i corsi per principianti, di perfezionamento e novità di quest'anno è stata l'abbondante adesione al corso di sci di fondo. Altri invece si sono cimentati nella discesa con lo snowboard ma, purtroppo, l'atterraggio sulla neve fresca non è risultato così morbido come si pensava....

L'ultima giornata, domenica 26 febbraio avendo ormai acquisito tutte le nozioni necessarie o quasi, abbiamo sfidato le discese del Passo Pramollo e anche questa volta non sono mancate le cadute, le risate tanto divertimento che accompagna da sempre il gruppo di sciatori. Per finire al meglio questa giornata di carnevale abbiamo gustato tutti assieme una grigliata salutandoci con un arrivederci al prossimo anno!

Come al solito è doveroso ringraziare l'A.R.S. di Carpacco che anche questa volta ci ha sostenuto con il suo prezioso contributo, infine, un ringraziamento particolare va a Walter ed Eros Bello che anche quest'anno si sono impegnati nell'organizzazione.

Omaggio ai caduti



Puntuale all'appuntamento il Gruppo ha ricordato tutti gli Alpini che sono andati avanti, con la celebrazione di una funzione religiosa.

Detta celebrazione ha avuto luogo domenica 22 gennaio u.s. nella Chiesa parrocchiale, dedicata a S. Sebastiano, Patrono della Parrocchia e, come noto, anche egli soldato. Prima della S. Messa, una delegazione ha deposto un mezzo di fiori al Monumento ai Caduti.

La messa officata dal parroco Don Emanuele, è stata seguita da un pubblico attento ed all'omelia il celebrante ha avuto

parole di riconoscenza per l'opera che gli alpini svolgono nel volontariato.

Il Sindaco Turrignano nel suo intervento, ha avuto parole di ammirazione per l'impegno che gli alpini dedicano in favore dei bisognosi, in particolare all'odierna in ricordo di chi non c'è più.

Dopo la lettura della preghiera dell'alpino, il Capo Gruppo Luciano Persello, ha ringraziato il Parroco, le Autorità, i coristi e tutti gli intervenuti con promessa di ritrovarsi il prossimo anno.

Il Capo Gruppo
L. Persello

IL CARNEVALE A CARPACCO

Un sabato mattina di febbraio 2006, verso le ore 10.00 ci trovammo in piazza a Carpacco per fare la festa più bella del paese: la mascherata. Dopo un po' di tempo il carro carnevalesco partì per attraversare le vie del paese e divertire la gente di ogni casa allietandola con un allegro suono di fisarmonica. C'era una vastità incredibile di maschere: animali da circo e non, pagliacci, equilibristi, domatori, prestigiatori e tanti altri travestimenti. La giornata la passammo tra scherzi, coriandoli, stelle filanti e molta allegria!

I bambini stavano comodamente seduti sul carro, trainato dalla cavalla Lusie, e scendevano di tanto in tanto per salutare i compaesani. Alla sera festeggiammo davanti ad una gustosa frittata, una pizza ed un bel piatto di frittelle. È stata una bellissima giornata soprattutto perché il ricavato è stato donato ai bambini meno fortunati di noi.



Alex e Cesare

Il cacciatore e l'attività venatoria oggi

I cacciatori, come i pescatori, gli uccellatori, i raccoglitori di funghi, gli agricoltori, gli allevatori, i cinofili e gli uomini legati alla terra, hanno tutti in comune, unitamente alla consapevolezza delle proprie passioni, il bisogno della natura e la necessità imprescindibile di preservare il territorio perché dello stesso sono i primi ed autentici fruitori. Negli ultimi anni, come tutti sanno, soprattutto per quanto riguarda il mondo della caccia, a causa di certe minoranze, ha portato a pensare che il cacciatore non è più colui che conscio ed insieme partecipa di quel dramma che è la vita e la morte, (che, peraltro, riguarda ogni specie ogni giorno) insegue una propria emozione complessa ma naturale e antica, bensì un deplorabile cittadino che con prepotenza si appropria del patrimonio pubblico e per sollazzo spara a tutto ciò che si muove. A questo punto tengo a ricordare che la caccia è prevista dalla Costituzione Italiana ed è regolamentata dalla legge Statale n°157 del 1992, e per quanto riguarda il F.V.G., anche da parecchie leggi Regionali. Inoltre per chi non fosse a conoscenza preciso che il cittadino cacciatore per diventare tale, deve superare almeno tre esami e molto selettivi (Provate a chiedere...), due riguardanti il corretto maneggio delle armi e uno (il più difficile, paragonabile ad un esame universitario) in cui si deve dimostrare la conoscenza delle seguenti materie: normativa venatoria (che non è poca, e come tutte le normative è di difficile interpretazione), zoologia applicata alla caccia, armi e munizioni da caccia, tutela dell'ambiente e principi di salvaguardia delle colture agricole, e delle norme di pronto soccorso. Ovviamente per quanto riguarda l'ultimo esame bisogna avere la sufficienza in tutte le materie, altrimenti come succede nel 40% dei casi il candidato potrà ripresentarsi soltanto a distanza di un



anno. Ma sapete chi rilascia a questo punto la licenza di porto di fucile per uso caccia? Ma è evidente, dirà qualcuno... la Questura... E pensate che rilasci tale titolo a chiunque? No, ovviamente, soltanto a cittadini in possesso di certificato medico di idoneità e di una fedina penale completamente pulita...!

Ultimamente, il cacciatore si è trovato a convivere con una natura in continuo degrado, con un'agricoltura intensiva ed un'elevato inquinamento e costretto a lanciare la selvaggina il giorno precedente all'uscita. Ora sembra che con le nuove politiche agricole, e con i nuovi piani faunistici, vengano coinvolti cacciatori e agricoltori a lavorare insieme, per migliorare e tutelare l'ambiente e la fauna selvatica nell'interesse di tutti i cittadini. Compito importante che solo con la consulenza di persone qualificate, presenti sul territorio e osservatori della natura, come i cacciatori, possono dare nel tempo degli ottimi risultati, e cambiare nei nostri confronti l'opinione della società. Anche perché uccidere l'uccellazione, la caccia e la pesca o trasformare i paesi in piccole città asettiche e se-

riali, costituiranno il primo passo che porterà all'inevitabile fine dell'agricoltura familiare, degli allevamenti familiari, delle aie, dei gelsi, delle case contadine, delle feste, delle sagre, dell'identità di un popolo e della sua friulanità. In genere, come nel mio caso, la passione per la caccia e tutto ciò che gli gira attorno, è tra-

mandata da padre in figlio, perché altrimenti è difficile avvicinarsi a questa attività. Infatti sono sicuro che in molti abbiano avuto almeno una volta, la tentazione di accompagnare un cacciatore durante una giornata di caccia per vedere che emozioni si prova nel vedere un cane in ferma, un volatile o un animale che magari non si è mai visto, perché per il cacciatore di oggi l'emozione non è soltanto lo sparo, ma soprattutto il contatto con la natura e con la fauna. Noi



cacciatori nel fine inverno, ci diamo da fare per i censimenti della fauna, attività che per le lepri si svolge durante la notte e per il capriolo e il cinghiale all'alba, in osservazione sulle altane. Questo per dirvi che se c'è qualcuno che vuole avvicinarsi all'attività venatoria, e partecipare

con noi a censimenti, giornate di caccia, miglioramento ambientale, o richiedere informazioni in più riguardo agli esami, non esitate a chiedere informazioni a un qualsiasi cacciatore che conoscete oppure rivolgetevi direttamente alla Riserva di Caccia di Dignano.

Si informa anche che la Sezione Federcaccia Provinciale di Udine, si sta attivando per organizzare i corsi di preparazione all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio con docenti qualificati. Tali corsi si terranno presso la sede di Udine, viale Palmanova 73/n, per la durata di 40 ore ed un costo di ? 150. Si prega di comunicare l'eventuale interessamento indicando nome, cognome, indirizzo e eventuale posta elettronica al numero 0432/522029 o nella posta elettronica della FIDC di Udine, fidc.udine@fidc.it.

Pubblichiamo una poesia scritta da Bruno David diversi anni fa, quando l'A.C. Carpaccio era appena nata.

LA NESTRE BANDE DI AMATÔRS

*Ancje chist'ân come l'ân pasât
i sin chi a mangjà prime dal campionât,
e sperin che a la fin
il cjarpât al rivi prim.*

*Dôs peraules su chiste formasiòn,
a iè doblbig prime di tacà il giròn.*

*Come ogni squadre di amatôrs,
ancje che chi à i sie oms di pès e mangjadôrs.*

*Carlo, Flavio, Bruno, Jussa, Pallina e Pincjàn,
quanche a sòn a taule a no sdegnin nancje
il fruciòn dal pàn,
e une pastesute che si sa,
a la preferisin pui che giuà.*

*Paolo e Adriano, che Burei a sòn,
par il balòn a dimostrin tante pasiòn.*

*Un cjiadôr, chl'altri al lavore in tal pès
Ma nò di lôr no vin mai mangjat
Ne une schie ne un vuès,
e perciò daisi da fà, che ancje a nò
cjar e pès a nus plàs cenà.*

*Lauro e Renato, chei di Ròs,
un al giue e chel'atri al fàs il bòs.
Ma di quant che Renato a la scuiert,
che il so cognom alà originès dal meridiòn,
par cjoilu vie, Totò di Ròs
a lu clamin dute la compagnie.*

*Un portîer e un mediàn,
nancje fàlu a pueste a vegnin di là di Fasàn,
e Tisiot da brâf tersin,
invece di juià a le lât a fa l'alpin.*

*Ripa, cal ven dal meridiòn,
a le vignut fin casù in Friùl par giuà di balòn,
e la so pecje a si sa
a è, che a ogni pache
lui a là di vuacà.*

*Luciano, chel di Preture,
ancje par chist'ân a la vût la so fasciadure,
e nò alore un consei i dìn,
stà a cjase tù e mande Bùc a fa il tersin.*

*Il preparadôr di chistu squadròn,
al nò podeve sei che Scattòn,
ancje se lui ciencie sfadià,
a duçu chei atris la lenghe al fàs tirà.*

*Giuliano il "Gugu", juiadôr di gruese corporature,
al entre in campo par fa biele figure,
e se durânt la partide al sbaglie cualchi balòn,
a si incasse di brùt e al devente un leòn.*

*Ancje Fabiano, stuf pâr i trois di cjaminà,
a là pensât bèn di vigni cun nò a giuà,
e cusì ancje Freddy Clarin, a là molât il cjavâl
par fa il tersin.*

*Franco Sope, il cantautôr,
oltre a chel a lè un grant oratôr,
ed in campo ben si sà,
che se a nol tabae a nol rive a giuà.*

*Sandro Bellese, fasint l'universitàt,
a impostà la difese a là imparât,
e come libar a si bute su ogni balòn,
a rischo quasi simpri di fa un tombolòn.*

*Cristiano il president, a nol vèn quasi mai
a fa alenamēt,
ma ce voliso, a cjase a lu spete la Katiute,
e di sigûr a là miôr cun iè di fa une partidute.*

*E cumò in fin dôs peraules su
Jacum Folgarin.
Lui l'esperienze a l'â acquistade
alenânt par ains la so borgate,
ma par dirigi chistui campions,
a là di tirà fôr i balons.
Une robe però i vin di dile,
ancje se dopo a i si ingruesarà la bile.*

*Da quant chi lu vin cognosût, a fa la docie
cun nò a no lè mai vignût,
e così a nu sé vignût un sospièt,
cal vedi pore di mostrà il so pivèt!*

*No stà ve pore, i sin simpri chei,
anin ancje tù in tal mic di ducju
i ucei!*

*Chei gnoûs a mi an di scusà
se dôs peraules par lôr i no ai rivât a cjatà,
ma se insieme i continuin a juià,
prime o poi alc a mi vignarà.*

*A Enea, Vanni, Ziri e Zilli
Un ringrasiamēt al vâ,
che ancje se a no juin, cu la lôr presincie
indevànt a nus iudin a là.*

*I vis di scusami se i us ai un pòc cjolt vie,
ma i lu ai fât par stà un pòc in allegrie.*

*E cumò par che chiste fieste
a finisci cun tun bòn fin,
fasin duçu insieme un bièl cin cin!!!*

Mandi

Bruno David

CASSE DI ESPANSIONE

Icinque Sindaci "rivieraschi", dopo aver incontrato a Roma il Ministro Matteoli, hanno partecipato, come è noto, ad un incontro con due Funzionari della Commissione Ambiente Europea a Bruxelles, nella sede del Parlamento della Comunità. Da questo incontro le nostre autorità sono anzitutto rimaste piacevolmente stupite dalla profonda conoscenza e dal sincero interesse dei funzionari sull'argomento "casse". La disponibilità ad aiutare i Sindaci ad evitare lo scempio è emersa fin da subito, tuttavia il potere della CE è limitato al solo controllo procedurale (che comunque non è poca cosa viste le leggerezze che alcune istituzioni stanno commettendo nell'ambito di questa vicenda).

Al momento in cui sta andando in stampa questo giornale, sembra si stia muovendo un "gruppo di lavoro" che intende organizzare, nei primi giorni di giugno, una manifestazione contro le casse. Saranno coinvolti i comitati contro le casse, le associazioni dei Comuni rivieraschi, i Sindaci dei Comuni interessati alle opere, altri Comuni che si sono espressi negativamente nei confronti di questo progetto e tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del nostro Tagliamento. I cinque Sindaci appoggeranno questa iniziativa ed **invitano tutte le persone a partecipare a questo evento per far sentire la voce di chi ama il nostro fiume e lo vuole mantenere intatto nella sua naturalezza**. Il "no alle casse" è uno slogan più volte ribadito ma il Sindaco di Dignano afferma: «Ci sono chiare ed evidenti strumentalizzazioni del "problema - casse", non si può, ponendo ulteriori vincoli e limitando ulteriormente le attività nel Tagliamento, pensare di risolvere il problema. Mi riferisco alla proposta di realizzare il "Parco del Tagliamento"; nel caso esso venisse realizzato, con la legislazione vigente, ci troveremmo di fronte a innumerevoli vincoli che limiterebbero di fatto le attività (ad esempio le attività agricole) e comunque il Parco non eviterebbe in alcun modo la realizzazione delle opere contestate».

Tutto il Consiglio Comunale si è da sempre espresso in maniera unanime contro le casse ed il Sindaco Turridano ribadisce che questa linea verrà sempre e comunque mantenuta. Si ritiene infatti che la volontà di non distruggere e deturpare il Tagliamento sia la cosa più importante. Il Sindaco inoltre aggiunge: «se non verranno accantonate certe posizioni integraliste e di parte, **ci ritroveremo, oltre alle Casse di Espansione, anche un Parco con tutti i suoi vincoli e le sue limitazioni**».

Infine, non si può evitare una riflessione sul risultato delle Elezioni Amministrative, probabilmente in parte condizionato dalla posizione consolidata della Maggioranza in Regione, da sempre dichiaratamente favorevole alle Casse. Si conclude questo articolo con una speranza alimentata dall'esito delle Politiche del 9-10 aprile scorsi. Alcuni mesi fa, infatti, l'Onorevole Pecoraro Scanio in visita a Pinzano, dichiarò pubblicamente che qualora la sua coalizione avesse vinto le Elezioni, il progetto delle casse sarebbe stato bloccato... Anche per questo si confida in una svolta positiva dell'agognata questione.

Iniziativa relativa al trentennale del terremoto

È prevista la coniazione di una medaglia d'arte, disegnata e modellata da Daniela Fusco (già autrice del Monumento alla Lira auspicato dal Parlamento Italiano), coniata in bronzo, con un diametro di mm. 50 ed un costo di Euro 50,00 (cinquanta) I.V.A. inclusa. Tale medaglia verrà realizzata e distribuita da Collezioni Numismatiche, già collaboratrice della Biblioteca Vaticana per il 500° anniversario della fondazione della Basilica 'di San Pietro e della Presidenza del Consiglio per la firma della Costituzione Europea.

Il Comune di Dignano ha pensato di dare a tutte le famiglie del proprio territorio la possibilità di acquistare questa coniazione allegando al proprio periodico una cartolina di prenotazione da Collezioni Numismatiche (il 15% del prezzo di vendita al pubblico al netto dell'I.V.A. contribuirà alle spese sostenute dal Comune per le manifestazioni del trentennale).

Chi fosse interessato dovrà consegnare direttamente agli uffici comunali la cartolina suddetta.

La biblioteca comunale ha instaurato un rapporto di collaborazione con la biblioteca di Codroipo e più precisamente con l'ufficio "Informa giovani" del comune di Codroipo il quale, con cadenza giornaliera, invia tutte le offerte di lavoro reperite dalle diverse agenzie di lavoro o pervenute direttamente da aziende, ditte, locali e quant'altro. Se qualcuno fosse in cerca di lavoro, non importa sia giovane o meno, può recarsi presso la biblioteca oppure telefonare nelle giornate di apertura, e comunicare il proprio indirizzo mail alla bibliotecaria in modo da ricevere comunicazioni riguardo le offerte di lavoro. Gli orari sono riportati sotto.

Cordiali saluti

Marcella Di Stefano

BIBLIOTECA COMUNALE DI DIGNANO
Via San Gallo, 35 - tel 0432-951596
e-mail: biblioteca.dignano@libero.it

orari:

lunedì dalle 15:00 alle 18:00
mercoledì dalle 16:00 alle 19:00
venerdì dalle 15:00 alle 18:00

Al via i lavori del Consiglio Comunale dei ragazzi del Comune di Dignano



Venerdì 3 marzo 2006 si è insediato il primo Consiglio Comunale dei ragazzi del nostro Comune, dopo le elezioni avvenute regolarmente il 10 febbraio.

Il saluto ufficiale di benvenuto e di buon lavoro a questo nuovo organo di partecipazione democratica è stato rivolto dal Sindaco Turridano, che ha sottolineato l'opportunità e anche la necessità dei "grandi" di ascoltare la voce e le proposte provenienti dai bambini e dai ragazzi, che vedono la loro realtà in modo più semplice e immediata rispetto agli adulti.

Ha ricordato che il Consiglio ha funzioni propositive e consultive da esercitare mediante proposte, pareri e richieste di informazioni rivolte al Consiglio Comunale degli adulti. Ciò per poter cogliere preziose occasioni di confronto con le nuove generazioni e come base di un arricchimento reciproco.

Dopo l'insediamento ufficiale, il Consiglio dei ragazzi, presieduto dal Sindaco, risultato eletto nelle elezioni, nella persona di Bisaro Cesare, ha provveduto all'elezione del Vice Sindaco e dei due Assessori. In qualità di Vice sindaco è risultato eletto Gori Davide, e i due Assessori risultano Gaspardo Thomas e Turridano Giorgio.

Il momento successivo sarà la presentazione del Programma.

Vi assicuro che i ragazzi stanno lavorando con molta responsabilità ed impegno nella sua stesura; le loro proposte in materia di tempo libero, sport, ambiente, conoscenza del territorio e cultura risultano veramente vali-

de e riescono a sorprendere per la loro determinazione anche noi adulti che li seguiamo.

Peraltro devo sottolineare che durante le fasi preliminari della costituzione del Consiglio dei ragazzi, li abbiamo incontrato direttamente, nella Scuola Primaria di Dignano e nelle due Scuole Medie di San Daniele e di Spilimbergo e già in questa occasione si sono dimostrati veramente entusiasti di questa iniziativa; le domande, i chiarimenti che ci ponevano erano sempre pertinenti, pur nella loro spontaneità ed ingenuità.

In ogni occasione, abbiamo ottenuto il supporto e lo stimolo degli insegnanti, che hanno plaudito a questa iniziativa valida sul piano della partecipazione democratica e soprattutto sul piano educativo e formativo.

Un grazie particolare alle insegnanti della Scuola Primaria di Dignano che hanno assicurato il regolare svolgimento delle elezioni, alla Signora Mezzolo Rosalba,

che in qualità di rappresentante dei genitori ha presieduto il Seggio elettorale e alla Bibliotecaria del nostro Comune, Orlando Marcella, che ha seguito la parte burocratica.

Il Programma elaborato dai ragazzi, e la composizione delle Commissioni Consiliari verranno ufficializzate nel loro secondo Consiglio Comunale.

Saranno poi loro stessi, dalle pagine di questo giornale a informarvi delle loro proposte e a tenervi costantemente informati del loro lavoro.



<http://www.comune.dignano.ud.it>
e-mail: apropositodi@com-dignano.regione.fvg.it